



CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
LA PRESIDENTE

Prot. 2/2025

Napoli, 31 dicembre 2025

Ai Presidenti dei Tribunali del Distretto
Ai Presidenti delle Sezioni GIP/GUP del Distretto
Ai Presidenti delle Sezioni Penali Dibattimentali del Distretto
Ai Presidenti delle Sezioni Riesame del Distretto
Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli
Ai Procuratori della Repubblica del Distretto
Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli
Ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto
Al Referente Distrettuale per l'Innovazione
Ai MAGRIF del Distretto
Agli Uffici Innovazione del Distretto
Al Ministero della Giustizia -DIT
Al CSM Settima Commissione
Al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli
LORO SEDI

Oggetto: Applicativo APP 2.0 – Criticità emerse sul versante giudicante e raccomandazioni operative.

Premessa

La presente nota tiene conto del disposto del D.M. n. 206/2024 del 27 dicembre 2024, che ha esteso il regime di obbligatorietà del deposito telematico a nuove categorie di atti (richiesta di rinvio a giudizio, atti dell'udienza preliminare ex artt. 416 e ss. c.p.p., rito alternativo dell'applicazione della pena su richiesta delle parti ex artt. 444 e ss. c.p.p., rito alternativo per decreto ex artt. 459 e ss. c.p.p., sospensione del procedimento con messa alla prova ex artt. 464-bis e ss. c.p.p.), e della Circolare Ministeriale Prot. DOG 31.12.2024 49698.U, che ha fornito indicazioni operative sulla disciplina transitoria.

In particolare, l'art. 1, comma 4, del D.M. 206/24 prevede che sino al 31 marzo 2025 l'iscrizione nel registro e il deposito di atti possano avvenire anche con modalità non telematiche per i soggetti abilitati interni ed esterni, relativamente ai procedimenti di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale.

La normativa individua altresì ulteriori procedure per le quali l'obbligo della gestione telematica era destinato a entrare in vigore il 31 dicembre 2025, riguardanti in particolare la disciplina delle intercettazioni e il procedimento di impugnazione cautelare.

1

La presente nota, prendendo atto delle criticità emerse sul versante giudicante nell'utilizzo dell'applicativo APP 2.0, come documentate nelle relazioni del Referente Distrettuale per l'Innovazione (RID) giudicante penale, è diretta a fornire raccomandazioni operative uniformi per la gestione della fase transitoria, in considerazione del malfunzionamento dell'applicativo APP 2.0 con riferimento a specifiche fasi e segmenti procedurali.

Le criticità riscontrate, già oggetto di precedenti attestazioni a partire dal 31 marzo 2025 e successivamente rinnovate in data 30 giugno 2025, permangono nonostante modifiche apportate al sistema con le versioni rilasciate in data 4 agosto, 7 ottobre e 4 e 9 dicembre 2025.

Le principali criticità attestate riguardano:

- l'instabilità della rete e dell'applicativo in tutto il Distretto, con frequenti e non prevedibili blocchi dei sistemi che impattano sulla redazione e trasmissione degli atti urgenti;
- la visibilità degli atti successivi all'emissione dell'avviso ex art. 415-bis c.p.p. o all'esercizio dell'azione penale, che impediscono il pieno utilizzo di APP in udienza;
- la mancata disponibilità su APP delle funzionalità relative alla procedura del Riesame e alla procedura delle intercettazioni;
- il flusso telematico particolarmente farraginoso per la richiesta di convalida di arresti, fermi e sequestri, con errori del sistema che non consentono di completare il flusso digitale per il giudizio direttissimo;
- la mancata previsione del profilo del difensore che, allo stato, può solo trasmettere istanze o depositare atti ma non ha accesso agli atti che avrebbe diritto di consultare.

1. Criticità specifiche sul versante giudicante: esiti della sperimentazione

Le criticità emerse sul versante giudicante sono documentate nelle varie relazioni del RID giudicante penale di Napoli sul Riesame e in quella del 30 dicembre 2025 relativa alla sperimentazione effettuata per lo più presso l'Ufficio GIP di Napoli sulla gestione telematica della fase precautelare.

La sperimentazione, effettuata in data 29 e 30 dicembre 2025, ha dimostrato che, in caso di trasmissione telematica della richiesta di convalida d'arresto e contestuale richiesta cautelare, è astrattamente possibile gestire telematicamente la fase precautelare. Dall'altro lato, però, sono state confermate criticità strutturali che rendono tale gestione incompatibile con i tempi e i volumi dell'attività ordinaria.

In particolare, è emerso che:

- a) la trasmissione della richiesta di convalida è possibile solo utilizzando sia SICP che APP, con duplicazione di adempimenti: la richiesta di convalida viene trasmessa al Ruolo GIP che deve protocollare il fascicolo e comunicare all'ufficio arresti della Procura l'avvenuta protocollazione con il numero di R.G.G.I.P., solo così consentendo all'ufficio arresti della Procura di trasmettere i singoli atti a sostegno della richiesta con la funzione "allega atto";
- b) **manca per il Ruolo GIP la possibilità di acquisire massivamente (con un'unica operazione informatica) i diversi documenti attinenti al medesimo fascicolo:** i diversi atti, trasmessi al GIP con più trasmissioni informatiche, vengono ricevuti dal Ruolo nella card "atti ricevuti" e il Ruolo deve acquisire singolarmente i documenti trasmessi. **L'operazione ha richiesto 25 minuti per la lavorazione di un unico procedimento;**
- c) i singoli documenti già acquisiti al fascicolo dal Ruolo GIP compaiono sulla scrivania digitale del giudice assegnatario come atti singoli da allegare nuovamente agli atti,



determinando duplicazione degli adempimenti: l'operazione di allegazione degli atti è necessaria tanto per il ruolo quanto per il giudice;

- d) il sistema impone al giudice di inserire la data di udienza come operazione preliminare per il caricamento del decreto di fissazione dell'udienza, con aggravio di lavoro che ricade sul giudice anziché sulla cancelleria;
- e) il cancelliere, per acquisire il decreto di fissazione dell'udienza di convalida dalla card "atti da trasmettere", deve indicare il faldone nel quale inserire l'atto, con necessità di creare un nuovo faldone "convalida";
- f) manca in APP il titolare specifico dell'avviso di fissazione dell'udienza di convalida d'arresto, con necessità di utilizzare il titolare dell'avviso di fissazione di interrogatorio di garanzia;
- g) il cancelliere non può notificare tramite APP il decreto di fissazione all'arrestato ristretto in carcere, in quanto al SICP l'arrestato non risulta ancora sottoposto a misura cautelare, né lo stato di restrizione in misura precautelare in carcere può essere annotato in SICP dalla cancelleria GIP, mancando un fascicolo cautelare da aggiornare. **Si evidenzia, affinché APP funzioni correttamente e consenta di effettuare le notifiche, che è indispensabile che i dati in SICP risultino annotati in maniera corretta;**
- h) non è stato possibile accedere al fascicolo della convalida in TIAP per mancata immediata discovery da parte della Procura, con necessità per la cancelleria GIP di creare il fascicolo in TIAP e reinserirvi tutti gli atti già caricati dalla Procura in APP, al fine di consentirne la visibilità ai difensori. Il decreto di fissazione dell'udienza di convalida si è correttamente ribaltato da APP a TIAP nel fascicolo del P.M. – al quale però il GIP non può accedere – mentre non si è ribaltato nel fascicolo GIP creato dalla cancelleria del Tribunale;
- i) non è possibile far firmare un verbale telematico all'arrestato, al difensore e alle altre parti private. Per ovviare al problema, è necessario fissare la convalida d'arresto con modalità di partecipazione a distanza previo consenso delle parti, non essendovi espressa previsione normativa della facoltà di celebrare a distanza le udienze di convalide di arresto;
- j) permangono criticità relative alla necessità di abilitare il personale di cancelleria alla visibilità in APP del ruolo del GIP di turno, ove manchino i componenti del "team" già abilitati;
- k) APP riconosce come atto tipico la sola ordinanza di convalida senza applicazione contestuale (o rigetto) di misura cautelare personale, rendendo necessario lo sdoppiamento del provvedimento con duplicazione degli adempimenti del giudice e delle cancellerie;
- l) permangono criticità nella fase dell'esecuzione, che comporta comunque la necessità di stampare copie cartacee dell'ordinanza di convalida/non convalida e contestuale applicazione/rigetto della richiesta cautelare da notificare all'arrestato;
- m) la mancata disponibilità nelle aule di udienza delle postazioni del PM e l'impossibilità per i difensori di accedere al fascicolo del dibattimento telematico;
- n) l'impossibilità di utilizzo dell'applicativo "Giada" per la richiesta di data al Presidente del Tribunale nell'ambito della citazione diretta;
- o) il flusso PM-GIP incompleto e non simmetrico, che non consente una gestione digitale integrata: il flusso telematico dell'ufficio GIP è ancora totalmente dipendente dal flusso telematico della Procura.

Nella relazione si esprime parere negativo circa la gestione interamente telematica della fase precautelare, evidenziando che il numero di affari che quotidianamente arrivano al Ruolo GIP e il numero delle convalide di arresto che quotidianamente vengono assegnate

al giudice di turno sono incompatibili con i tempi di svolgimento dei singoli passaggi in APP.

Si evidenzia inoltre che la cronica instabilità e lentezza della connessione internet, unitamente alla inadeguatezza delle dotazioni hardware e allo stato di obsolescenza delle apparecchiature del Tribunale, rendono i tempi di effettuazione di ogni operazione informatica incompatibili con la lavorazione di atti urgenti e soggetti a scadenza di termini perentori.

Si segnala altresì che l'entrata in vigore dell'obbligatorietà della gestione telematica dell'intera fase indagini in periodo festivo incide negativamente sulla possibilità di gestione interamente telematica delle urgenze, a causa della naturale riduzione del personale in servizio, dei turni che appesantiscono il lavoro dei giudici e dei cancellieri in servizio, e dell'assenza presumibile di assistenza tecnica dovuta al periodo festivo e alle ferie già autorizzate.

Non si ritiene di rimettere al singolo giudice e alla singola cancelleria l'onere di verificare – atto per atto – la possibilità di deposito telematico, non essendo possibile prevedere quali tipologie di atti potranno essere depositate in APP e per quali si genererà un messaggio di errore fatale.

2. Necessità di mantenimento del TIAP quale documentale di riferimento

Appare indispensabile mantenere il TIAP quale documentale di riferimento, tanto più che la sospensione della gestione delle impugnazioni cautelari in APP (gestione allo stato tecnicamente impossibile) rende necessario continuare a utilizzare il TIAP per la trasmissione degli atti al Riesame, al fine di evitare declaratorie di inefficacia delle misure cautelari per mancata trasmissione anche di singoli atti.

La corretta tenuta del fascicolo d'indagine in TIAP resta dunque indispensabile. Gli uffici GIP/GUP e le cancellerie dovranno pertanto continuare ad assicurare la completezza del fascicolo processuale in TIAP, unico gestionale che allo stato assicura l'accesso agli atti da parte dei difensori.

È pur vero che dal 1° gennaio 2026 i difensori dovrebbero accedere al fascicolo telematico tramite PDP, ma le conseguenze processuali derivanti da una mancata tempestiva visibilità degli atti per i difensori impongono, quantomeno in una prima fase, di continuare ad assicurare la completezza del fascicolo processuale in TIAP.

3. Raccomandazioni operative

Alla luce delle criticità emerse dalla sperimentazione, al fine di garantire uniformità applicativa, certezza operativa e leale e fattiva collaborazione tra uffici giudicanti e uffici requirenti si forniscono le seguenti raccomandazioni operative, da adattare con i correttivi specificamente dovuti in base alle realtà specifiche dei relativi Uffici giudicanti.

3.1. Regime del doppio binario

1. In considerazione delle criticità emerse, va adottato un regime di doppio binario (analogico/digitale) per la fase transitoria fino al 30 marzo 2026, fatta salva l'eventuale anticipata risoluzione delle criticità tecniche attestate, nonché quanto già previsto dalle norme vigenti.
2. Gli Uffici giudicanti accetteranno pertanto il deposito di atti sia in modalità telematica sia in modalità analogica, senza eccezioni di rito fondate sulla modalità di deposito prescelta dalla Procura o dalla parte, per tutte le categorie di atti interessate dalla sospensione. È necessario garantire elasticità nella gestione degli adempimenti di

cancelleria, in considerazione dei tempi strettissimi che il Personale ha per curare tutte le incombenze.

3.2. Fase precautelare e convalide

1. Per le richieste di convalida di arresti, fermi e per le misure precautelari, attese le criticità strutturali emerse dalla sperimentazione (25 minuti per la lavorazione di un unico fascicolo, duplicazione degli adempimenti, mancata acquisizione massiva, necessità di creare faldoni specifici, impossibilità di notifica tramite APP all'arrestato in carcere), la gestione avverrà con modalità analogiche, almeno fino alla correzione/integrazione da parte del Ministero del Flusso PM/GIP.
2. Gli uffici GIP/GUP procederanno alla trattazione e alla decisione con le consuete modalità analogiche, garantendo la corretta tenuta del fascicolo in TIAP per l'accesso dei difensori e per l'eventuale trasmissione al Riesame.

3.3. Misure cautelari personali e reali

1. Per le richieste di misure cautelari personali e reali, nonché per le procedure di impugnazione cautelare e per le convalide di sequestro, si raccomanda, fino a completa risoluzione delle disfunzioni riscontrate nel flusso pm/gip, l'utilizzo della modalità analogica, in coerenza con le criticità emerse, restando aperta la strada di una sperimentazione del flusso telematico, ove possibile. Il regime del doppio binario consente di gestire in analogico le emergenze e le difficoltà tecniche che si incontrano nell'uso quotidiano dell'applicativo.
2. Resta ferma l'applicazione dei protocolli già adottati presso i singoli Circondari, ove compatibili con le presenti raccomandazioni.

3.4. Rito direttissimo

1. Per il rito direttissimo, attese le criticità del flusso telematico e gli errori del sistema che non consentono di completare il flusso digitale, la presentazione dell'arrestato e la trattazione del giudizio avverranno con modalità analogiche e, ove possibile, telematiche.

3.5. Procedimenti di Riesame e intercettazioni

1. Attesa la mancata disponibilità su APP delle funzionalità relative alla procedura del Riesame e alla procedura delle intercettazioni, tali procedimenti continueranno a essere gestiti integralmente con modalità analogiche e con utilizzo del TIAP per la trasmissione degli atti. Rimane ferma la trasmissione degli atti introduttivi con le attuali modalità.

3.6. Udienza dibattimentale

1. Per le udienze dibattimentali, la produzione documentale del PM potrà avvenire ancora con modalità analogiche e in telematico, ove possibile.
2. I Presidenti di sezione valuteranno, in raccordo con le rispettive Procure presso i Tribunali, l'adozione di protocolli locali che disciplinino le modalità di gestione del fascicolo del dibattimento, tenendo conto della mancata disponibilità nelle aule di udienza delle postazioni del PM, dell'impossibilità per i difensori di accedere al fascicolo telematico, e delle criticità relative alla visibilità degli atti successivi all'emissione dell'avviso ex art. 415-bis c.p.p. o all'esercizio dell'azione penale.

3.7. Mantenimento del TIAP

5 

1. **Gli uffici GIP/GUP e le cancellerie continueranno ad assicurare la completezza del fascicolo processuale in TIAP**, unico gestionale che allo stato garantisce l'accesso agli atti da parte dei difensori e la trasmissione degli atti al Riesame.
2. Le cancellerie GIP, in caso di mancata discovery del fascicolo in TIAP da parte della Procura, provvederanno alla creazione del fascicolo e all'inserimento degli atti necessari per consentirne la visibilità ai difensori.
3. Occorrerà verificare con gli uffici di Procura la possibilità di garantire all'ufficio GIP un'immediata discovery del fascicolo della convalida di fermo o arresto, al fine di evitare alle cancellerie di dover inserire nuovamente in TIAP ciò che già è confluito nel predetto documentale a seguito del caricamento in APP da parte della Procura.

3.8. Monitoraggio e segnalazioni

1. I Presidenti degli Uffici Giudiziari vorranno segnalare tempestivamente al MAGRIF, e per suo tramite al Referente Distrettuale per l'Innovazione, eventuali criticità applicative o disfunzionamenti riscontrati, al fine di consentire un monitoraggio costante della fase transitoria e l'eventuale adozione di correttivi.
2. Il Referente Distrettuale per l'Innovazione curerà la raccolta delle segnalazioni e riferirà periodicamente a questa Presidenza sull'andamento della sperimentazione e sulle eventuali esigenze di adeguamento delle presenti raccomandazioni.

4. Disposizioni finali

Le presenti raccomandazioni hanno efficacia immediata e resteranno in vigore fino al 30 marzo 2026, ovvero fino alla risoluzione delle criticità tecniche attestate e alla piena operatività dell'applicativo APP 2.0, salvo eventuali proroghe o modifiche che si rendessero necessarie, nonché salvo quanto già previsto dalle norme vigenti.

Resta fermo l'impegno di tutti gli Uffici a proseguire la doverosa sperimentazione dell'applicativo APP 2.0 per i segmenti procedimentali non interessati dalle criticità attestate, in vista della piena attuazione del processo penale telematico.

Si dispone di proseguire, nell'ambito del Tavolo Tecnico Distrettuale per gli applicativi penali, costituito con il Procuratore Generale, in ordine al proficuo confronto circa le modalità operative adottate nel Distretto.

Si invitano i Presidenti dei Tribunali a dare la massima diffusione della presente nota ai Magistrati e al Personale amministrativo dei rispettivi Uffici.

5. Ringraziamenti

Si esprime il più sentito apprezzamento ai Presidenti dei Tribunali del Distretto per la fattiva e intensa collaborazione prestata, che ha consentito di preservare la coesione e l'uniformità operativa dell'intero Distretto in una fase di particolare complessità della transizione digitale.

Un riconoscimento particolare va rivolto agli organi preposti all'innovazione tecnologica del Distretto. Ai Magistrati di Riferimento per l'Informatica (MAGRIF), ai Referenti per l'Innovazione Distrettuale (RID) e agli Uffici per l'Innovazione va il ringraziamento per l'efficace e proficua cooperazione profusa nel perseguimento della progressiva evoluzione del processo di digitalizzazione, con encomiabile presenza e professionalità.

Merita particolare menzione l'impegno encomiabile profuso dal Referente Distrettuale per l'Innovazione del settore giudicante penale, che ha dimostrato prontezza di spirito e capacità di sinergia nella diffusione delle innovazioni e nel loro adeguamento alla variegata composizione

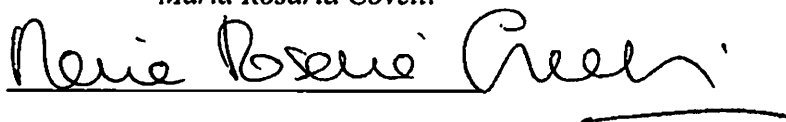
territoriale del Distretto, tenendo insieme con competenza e professionalità le fila del coordinamento distrettuale.

Si esprime vivo apprezzamento alla Coordinatrice dell'Ufficio per l'Innovazione della Corte di Appello di Napoli per la costante presenza e straordinaria disponibilità in questo complesso scenario, assicurando una funzione di supporto continuativo all'attività della Presidenza.

Si invitano i Presidenti dei Tribunali del Distretto e i Procuratori della Repubblica presso i Tribunali a individuare, anche in sinergia con l'Avvocatura, nell'ambito delle rispettive competenze, moduli di continua cooperazione protocollare, secondo le linee già profilate in seno al Tavolo Tecnico Distrettuale, quale alveo di istituzionale e pattizia determinazione delle innovazioni tecniche del processo penale, orientate al perseguimento dell'uniformità applicativa e della coesione distrettuale.

Si ringrazia e si confida nella consueta collaborazione di Tutti per la migliore gestione della fase transitoria.

*LA PRESIDENTE
della Corte di Appello di Napoli
Maria Rosaria Covelli*

A handwritten signature in black ink, reading "Maria Rosaria Covelli", written over a horizontal line. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.